

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 46 (1989)

Heft: 8

Rubrik: Gioventù+Sport

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 18.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Educazione alla montagna per i giovani

di Theodor Wyder

Non bisogna aver paura dei pericoli, ma, al contrario nel periodo di formazione è necessario imparare a conoscerli. Le esperienze che in montagna mettono in difficoltà l'uomo sono date dalle leggi della natura. È dunque fondamentale riconoscere le cause e gli effetti in modo da garantire la sicurezza.

Situazioni impreviste

Chi non è esperto di alpinismo prova un imbarazzo naturale, un rispetto speciale nei confronti della montagna. L'essere è messo in relazione con l'elemento sconosciuto, la montagna intesa come simbolo e portatrice di valori. La conseguenza di questo rapporto non deve essere una totale negazione della montagna ma il mantenimento di una certa distanza, attenzione e rispetto quando si tratta di scalare una montagna. L'atteggiamento prudente davanti all'imprevisto è una caratteristica della natura dell'uomo maturo. La gioventù si comporta in altro modo. Il giovane non conosce la prudenza rispetto a situazioni impreviste e sconosciute. Così come il bambino deve imparare a non toccare la fiamma di una candela, anche il giovane deve riconoscere i pericoli nascosti della montagna. Visto il dinamismo dei giovani, questo processo di apprendimento non è semplice e automatico.

L'impulso giovanile

I giovani non conoscono resistenze e ostacoli nei confronti di nuove iniziative. I problemi vengono posti in secondo piano con la giustificazione che non si vuole intraprendere niente di pericoloso o con l'affermazione che l'intenzione di realizzare questa azione audace non è ancora sicura. L'esperienza in montagna non è dunque preparata con le dovute precauzioni ed è accompagnata dalla benedizione e dall'entusiasmo dei genitori. La spaialderia e leggerezza giovanile può provocare esperienze negative fino all'incidente di monta-

gna, il quale raramente può essere attribuito a condizioni sfavorevoli, nei confronti delle quali neanche l'esperto di montagna può porre rimedio; nella maggior parte dei casi, gli incidenti di montagna sono il frutto dell'inesperienza e dell'irresponsabilità.

Intuizione e riconoscimento

Nessuno nasce esperto di montagna; lo si diviene grazie ad un lungo processo di familiarizzazione e di apprendimento, il quale richiede una grande pazienza e applicazione. Per poter vivere nel vero senso della parola la grandezza e la maestosità delle montagne, questo regno fatto di roccia e di ghiaccio, di tempeste di neve e di vento, sotto la stecca del sole o immersi nella nebbia, bisogna avere molto coraggio, da un lato, resistenza fisica e psicologica, dall'altro, dar prova di prudenza e fiducia (valori degni di un atteggiamento umano profondo).

È risaputo che i giovani tendono all'eccesso, ma bisogna riconoscere che essi sono altresì coscienti del valore della formazione e dell'insegnamento.

Sbaglia dunque chi afferma che l'educazione finisce là dove comincia l'insegnamento. Se il giovane è convinto di questo fatto, allora l'insegnamento trova un terreno fertile e include anche l'educazione. L'insegnamento dei segreti della montagna diventa anche un'educazione alla montagna.

Prudenza o paura

I corsi di Gioventù + Sport formano ottimi monitori di alpinismo e questo non solamente dal lato tecnico ma soprattutto per quel che concerne il risveglio dell'amore per la montagna, il rispetto per il potere e l'immensità di questi massicci naturali. In un tipo di formazione differenziata trova posto anche il fattore prudenza con le rispettive possibilità di giudizio dei pericoli della montagna. Prudenza non significa paura; infatti è il pericolo sconosciuto che incute paura. La pru-

denza comprende la presa di coscienza del pericolo; grazie ad essa è possibile riconoscere il pericolo e dunque il nocciolo profondo della sicurezza.



Tipi di pericolo

Non è nostra intenzione presentare accuratamente tutti i tipi di pericoli con le loro cause e i provvedimenti atti a evitare queste esperienze specifiche. Ci limiteremo a prendere in considerazione i pericoli che ogni partecipante ai corsi di alpinismo conosce. I pericoli che dipendono direttamente dall'operato dell'uomo (pericoli soggettivi) possono essere suddivisi in quattro categorie:

- sottovalutazione della difficoltà
- giudizio errato del terreno
- capacità di prestazione fisica e psichica insufficiente
- equipaggiamento insufficiente.

I pericoli, che dipendono principalmente da condizioni ambientali, possono anch'essi essere suddivisi in quattro categorie:

- slavine, smottamenti di ghiaccio
- cadute di pietre
- formazione di crepacci
- colpo di sole, temporali, tempesta, freddo.

Chi impara a conoscere in modo rispettoso i pericoli, non avrà nulla da temere dalla montagna; al contrario, essa gli offrirà un'esperienza totale e unica paragonabile a una meditazione. Senza pensare non è possibile effettuare scoperte. L'alpinista pone le sue leve nelle fessure della roccia in modo prudente, misurato e sicuro. Tutto ciò sottintende un lungo periodo di apprendimento. □